



Regione Lombardia



# CODICE ETICO E DI CONDOTTA

AI SENSI DEL D. Lgs. 231/2001

Settore Formazione Professionale,  
Istruzione, Lavoro



Provincia di Lecco



# **CODICE ETICO E DI CONDOTTA**

**AI SENSI DEL D. Lgs. 231/2001**

Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 35  
del 08/02/2011

**Settore Formazione Professionale,  
Istruzione, Lavoro**

Avviso della Regione Lombardia: Azione volta a sostenere l'efficacia e la qualità del sistema dotale - anno 2010/2011.

Provincia di Lecco - Progetto "Ri-pensare il futuro: attrezzare i Servizi per il Lavoro e alla Formazione a gestire i fenomeni della crisi economica e della globalizzazione" (ID 14860915).



Provincia di Lecco

Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro  
Servizio Lavoro

A cura di:

Roberto Panzeri

Antonella Bellani

Vanessa Gaddi

Con l'assistenza tecnica del Prof. Pietro Previtali  
S.E.S.C.A. Spin Off Accademico  
dell'Università degli Studi di Pavia  
Dipartimento di Ricerche Aziendali

Corso Matteotti, 3  
23900 Lecco  
Tel. +39 0341 295552-578  
Fax +39 0341 295562  
[www.provincia.lecco.it](http://www.provincia.lecco.it)  
[segreteria.lavoro@provincia.lecco.it](mailto:segreteria.lavoro@provincia.lecco.it)

# SOMMARIO

1. PREMESSA .....	pag.	5
2. PRINCIPI GENERALI .....	»	13
2.1 Ambito d'applicazione .....	»	14
2.2 Sistema dei valori di base .....	»	14
2.3 Garanti d'attuazione del Codice Etico e di Condotta .....	»	14
2.4 Obblighi per il personale relativamente al Codice Etico e di Condotta .....	»	15
3. PRINCIPI RELATIVI ALLE OPERAZIONI, ALLE TRANSAZIONI E ALLE REGISTRAZIONI .....	»	15
4. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI .....	»	16
4.1 Norme generali .....	»	16
4.2 Utilizzo dei software nei rapporti con la Pubblica Amministrazione .....	»	17
5. RAPPORTI CON TERZI .....	»	18
5.1 Norme generali .....	»	19
5.2 Rapporti con i fornitori di prodotti e servizi .....	»	19
5.3 Rapporti con i destinatari dei servizi .....	»	21
5.4 Rapporto con le Istituzioni: rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli Enti Locali .....	»	21
5.5 Rapporti con gli allievi e destinatari nell'ambito dei progetti di formazione .....	»	22
5.6 Rapporti con i destinatari nell'ambito delle politiche attive per il lavoro .....	»	22
5.7 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali .....	»	23
5.8 Rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo .....	»	23
5.9 Regali .....	»	23

6.	RAPPORTI INTERNI . . . . .	»	24
	6.1 Dignità e rispetto. . . . .	»	24
	6.2 Formazione . . . . .	»	25
	6.3 Assunzioni . . . . .	»	25
	6.4 Condotta etica . . . . .	»	25
	6.5 Salute, sicurezza dei lavoratori e tutela ambientale . . . . .	»	25
	6.6 Tutela del patrimonio. . . . .	»	26
7.	CONFLITTO DI INTERESSI . . . . .	»	27
	7.1 Principi generali . . . . .	»	27
	7.2 Rapporti di parentela . . . . .	»	27
	7.3 Attività lavorativa esterna . . . . .	»	27
	7.4 Uso del tempo e dei beni . . . . .	»	27
8.	VIOLAZIONI E SANZIONI . . . . .	»	28
9.	ENTRATA IN VIGORE E DIFFUSIONE . . . . .	»	28

## 1. PREMESSA

La Provincia di Lecco, istituita con Decreto Legislativo 6 marzo 1992 n. 250, è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalle leggi generali dello Stato e dal proprio Statuto interno.

La Provincia, ente locale intermedio fra i Comuni lecchesi e la Regione Lombardia, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove lo sviluppo civile, sociale, economico e produttivo.

Nell'ambito dei principi fissati dalla legge, la Provincia promuove il più autentico esercizio della sovranità

### LAVORO

La necessità di definire un nuovo approccio al sistema dei servizi pubblici per l'impiego trova conferma nella Strategia Europea per l'Occupazione che ha posto, come obiettivi prioritari e comuni per gli Stati Membri, la crescita dell'occupazione attraverso la costruzione di nuovi posti di lavoro e la prevenzione della disoccupazione grazie agli strumenti di politica attiva del lavoro.

Il nuovo modello ha permesso il superamento del vecchio sistema del collocamento basato sulle SCICA (gli ex-uffici di collocamento) e improntato alla mera erogazione di servizi di tipo amministrativo, indifferenziatamente

popolare. La Provincia riconosce nella pace e nella libertà le aspirazioni fondamentali delle persone e dei popoli, anche nella prospettiva dell'unione politica ed economica dell'Europa.

Riconosce, altresì, che l'efficienza e l'efficacia della sua iniziativa sono elementi indispensabili per la competitività del sistema economico.

In tale sede andremo a definire il codice etico relativo al Settore della Provincia di Lecco chiamato "Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro" così da evidenziarne peculiarità e principi ispiratori.

rivolti a tutta la platea dei disoccupati iscritti alle liste.

La Provincia di Lecco, consapevole delle innovazioni intervenute, ha saputo sviluppare l'erogazione dei servizi maggiormente mirati alle esigenze di particolari target, promuovendo, proprio nell'ottica di prevenzione della disoccupazione, azioni, anche integrate con la formazione, quali l'orientamento, l'attivazione di tirocini formativi, l'incontro domanda/offerta, il sostegno alle fasce deboli.

Le funzioni del mercato del lavoro sono state attribuite con D. Lgs. 469/97, che ha trasferito alle Regioni e agli enti locali funzioni e compiti in materia di

mercato del lavoro, tra cui l'affidamento alle province della gestione dei Centri per l'Impiego (collocamento ordinario e obbligatorio) previa emanazione di normative regionali (L.R. 1/99).

In questo contesto, si tratta di passare da funzioni burocratiche alle politiche attive del lavoro per creare le condizioni occupazionali attraverso:

- incrocio domanda/offerta;
- colloqui individuali;
- orientamento;
- preselezione;
- pari opportunità;
- tirocini di formazione e orientamento.

La L.R. 22/2006 ha rivisto il modello lombardo dell'organizzazione del mercato del lavoro togliendo ai Centri per l'Impiego la gestione esclusiva delle politiche attive del lavoro, ponendoli invece su un piano di parità con gli operatori privati iscritti agli Albi nazionali e/o regionali come Servizi per il lavoro.

Ai Centri per l'Impiego è rimasta in via esclusiva la gestione delle funzioni amministrative, mentre per poter realizzare le politiche attive hanno dovuto accreditarsi all'Albo regionale, ottenere la certificazione di qualità e dimostrare di possedere standard strutturali e gestionali congruenti alle disposizioni regionali.

Non da ultimo, le Province hanno visto venir meno i trasferimenti dei fondi per l'implementazione e lo sviluppo

dei Centri per l'Impiego, che avevano garantito la programmazione e gestione delle politiche attive nel territorio, e hanno dovuto mettersi in competizione con gli operatori privati per accedere ai finanziamenti regionali mediante la partecipazione agli Avvisi regionali all'interno del sistema dotale, in virtù dell'erogazione di servizi all'utenza.

Si evidenzia in questo mutato contesto normativo la scelta fatta dalla Provincia di Lecco a fine 2009 di costituire il nuovo Servizio Lavoro, internalizzando le funzioni precedentemente svolte, in tema di politiche attive, dalla Società Lecco Lavoro s.r.l., ora in liquidazione. Una scelta strategica in linea, tra l'altro, con le recenti indicazioni contenute nel protocollo tra Ministero del Lavoro e l'U.P.I. - Unione delle Province d'Italia - sottoscritto nel luglio 2010 al fine di contribuire a:

- promuovere l'innovazione, la qualità e la crescita occupazionale promuovendo le funzioni e i servizi sul territorio, nell'assetto federale dato, nonché gli interventi sul mercato del lavoro, con l'obiettivo di avvicinare e rendere accessibili i servizi, gli incentivi e le politiche direttamente ai cittadini e alle imprese;
- sostenere lo sviluppo, con riferimento alle competenze relative ai servizi per il lavoro;
- ampliare la conoscenza dei mercati del lavoro locali, aumentare e migliorare



i servizi di intermediazione a livello territoriale, contribuire a orientare la formazione sulla base dei fabbisogni di competenze rilevati al livello locale, erogare offerta formativa e lavorativa congrua ai percettori di forme di sostegno al reddito;

- migliorare qualità e attendibilità dei dati relativi ai soggetti attivamente in cerca di lavoro iscritti ai Centri per l'impiego;
- migliorare le esperienze in corso, che vedono il livello di governo provinciale intervenire a supporto delle misure di contrasto alla crisi occupazionale, nel raccordo con le Regioni e nella promozione sul territorio dei programmi anti crisi e per la crescita occupazionale concordati a livello regionale e nazionale anche tramite la stipula di specifici atti di impegno;
- rafforzare nell'ambito della pianificazione provinciale la qualità dei servizi erogati e il raccordo tra servizi pubblici e privati per il mercato del lavoro e promuovere l'integrazione tra formazione e lavoro, come sistemi informativi accessibili per i cittadini e le imprese con un forte raccordo con gli attori del mercato del lavoro locale;
- realizzare il collegamento tra il patto di servizio stipulato dai Centri per l'Impiego provinciali con i cittadini e le imprese e la dichiarazione di immediata

disponibilità al lavoro di cui all'art. 19 del d.l. 185/2008 con il relativo meccanismo sanzionatorio in funzione della promozione di misure di politica attiva e di attività di orientamento, formazione, preselezione, consulenza e assistenza, utili per chi cerca lavoro e per chi cerca lavoratori, e sostenere il coordinamento tra la funzione dei servizi per l'impiego e le misure di politica del lavoro e della formazione definite dalla programmazione e legislazione nazionale e regionale;

- promuovere efficaci percorsi d'integrazione delle persone immigrate così come delineato nei principi basilari del Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" del 10 giugno 2010, in particolare, migliorando la qualità dei servizi e delle politiche attive del lavoro loro offerti dai servizi competenti al lavoro, pubblici e privati;
- individuare politiche, modalità di intervento e strumenti che permettano di aumentare la percentuale di incontro tra domanda e offerta di impiego sul territorio realizzata attraverso il sistema dei servizi per il lavoro, pubblici e privati accreditati e/o autorizzati;
- contribuire a realizzare strumenti amministrativi di programmazione e valutazione posti in essere dal d.lgs. 150/2009 per una maggiore

responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni sulle politiche e sui servizi;

- ampliare, nella particolare fase di crisi, i servizi erogati dai Centri pubblici per l'impiego stessi, anche

con riferimento a una promozione degli istituti giuridici che favoriscono l'orientamento, la mobilità e la flessibilità e dei programmi promossi a livello nazionale per la formazione e il lavoro.

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

A seguito dell'introduzione della Riforma del Titolo V° della Costituzione e della Legge 53/2003, passando per la L.R. 1/2000, in Lombardia si è venuto a sperimentare un modello che ha riconosciuto pari valore giuridico ai sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto-dovere di istruzione/formazione.

La formazione professionale è rivolta, in modo particolare, all'attivazione di una offerta formativa (percorsi triennali di qualifica, quarti anni, corsi di qualifica durante l'apprendistato) da realizzare attraverso gli Enti Accreditati per la formazione (Sezione A e Sezione B), ma anche attraverso le scuole secondarie di secondo grado.

Le disposizioni legislative, a partire dal decentramento introdotto con le "Bassanini", hanno attribuito un ruolo attivo alla Provincia nel disegno riformatore.

Spettava, quindi, alla Provincia guidare e coordinare questo processo unitamente ai soggetti interessati (Scuole dell'Autonomia, U.S.T. - Ufficio Scolastico Territoriale, Centri di Formazione Professionale).

Le attività della Formazione Professionale si sono intensificate sempre più, alla luce dei nuovi compiti e delle nuove funzioni attribuite alle Province.

Al Settore facevano altresì capo la formazione degli apprendisti, i progetti del Fondo Sociale Europeo e tutti gli adempimenti derivanti dall'applicazione della legge regionale 1/2000 (rilascio attestati di certificazione, nomina Commissione d'esame, gestione finanziamenti comunitari, affidamento alle strutture accreditate delle attività formative, ecc.).

In sostanza il compito fondamentale della Formazione Professionale era la programmazione e l'attivazione mediante Bandi provinciali di percorsi

formativi per i giovani di età inferiore ai 18 anni, per gli apprendisti, per le fasce deboli, per la qualificazione (post diplomi, corsi abilitanti) e/o riqualificazione di persone alla ricerca di lavoro.

I finanziamenti venivano trasferiti direttamente dalla Regione alle Province, le quali provvedevano a predisporre Bandi territoriali sulla base dei fabbisogni rilevati, attivavano i corsi autorizzati, monitoravano lo svolgimento delle attività e curavano gli aspetti legati alla rendicontazione delle spese sostenute.

Il nuovo quadro normativo regionale che ha come pilastri la L.R. 22/2006 “Il mercato del lavoro in Regione Lombardia” e la L.R. 19/2007 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, hanno fortemente modificato il modello preesistente.

La filiera istruzione – formazione – lavoro viene ora considerata un unicum con al centro la persona e il suo percorso di crescita educativo, sociale e lavorativo. La Dote è diventata lo strumento di attuazione della programmazione della Regione Lombardia.

Nel nuovo modello la persona (minore, giovane, adulto) è al centro ed è libera di spendere la propria “dote” presso l’Ente accreditato che maggiormente risponde ai suoi bisogni.

I finanziamenti vengono erogati direttamente dalla Regione all’Operatore accreditato senza alcun passaggio intermedio e la programmazione delle attività formative, a esclusione dell’istruzione/formazione in DDIF e dell’Apprendistato, viene fatta direttamente dagli Enti di Formazione sulla base degli Avvisi Regionali.

Spetta invece alle Province, previo passaggio presso le Commissioni competenti (Commissione Provinciale Unica per il Lavoro e/o il Comitato di Indirizzo Scolastico), la programmazione dell’offerta di istruzione e formazione professionale e dell’attività formativa a valere su fondi pubblici per gli apprendisti in diritto-dovere e/o in apprendistato professionalizzante.

Solo per l’apprendistato e per il Piano Disabili, a oggi, c’è il trasferimento dei finanziamenti alle Province, mentre per la formazione professionale tramite il sistema dotale i fondi arrivano direttamente alle scuole e/o ai Centri di formazione.

Sempre in tema di Formazione Professionale va ricordato che la Regione Lombardia ha trasferito alla Provincia di Lecco il Centro di Formazione Professionale Alberghiera di Casargo, che è stato gestito in una prima fase da Lecco Lavoro srl e che, dopo la messa in liquidazione di quest’ultimo, nel 2009 è stato trasferito alla nuova Azienda Speciale

della Provincia di Lecco denominata **Agenzia Provinciale per le Attività Formative - A.P.A.F.**, così come previsto dalla L.R. 19/2007 - art. 24, comma 5 e art. 30, comma 2.

La nuova agenzia formativa è stata costituita con atto notarile in data 1 luglio 2009 e registrata alla Camera di Commercio di Lecco il 15.7.2009.

La **Provincia di Lecco** per la delicatezza del ruolo che assume e per la rete di relazioni che la lega ad altre entità pubbliche, agli Enti Locali e alla Committenza privata, deve costruire la sua crescita su una reputazione solida, fedele a valori di onestà e correttezza in ogni processo di lavoro quotidiano. I principi ai quali si deve ispirare l'attività della **Provincia di Lecco** nel realizzare la sua missione sono quelli di una rigorosa osservanza della legge, di una concorrenza leale, di rispetto degli interessi legittimi di tutte le parti interessate e, in particolare, dei beneficiari delle azioni formative e orientative.

Il D.lgs 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina delle responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità della persona giuridica, in sede penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha realizzato il fatto illecito.

L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio delle società e, in definitiva, gli interessi economici dei soci, i quali, fino all'entrata in vigore di tale legge, non pativano conseguenze dalla realizzazione dei reati commessi, con vantaggio della società stessa, da parte di amministratori e/o dipendenti. Questa nuova responsabilità sorge soltanto in occasione della realizzazione di determinati tipi di reati, specificatamente indicati dalla legge, da parte di soggetti legati a vario titolo all'ente, e solo nell'ipotesi che la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio di essa.

Tra i reati indicati dalla normativa, anche in relazione a quanto previsto dalle Linee Guida elaborate da Regione Lombardia, si sono ritenute ipotizzabili, per il settore oggetto di attività della **Provincia di Lecco**, soltanto alcune fattispecie, per le quali sono stati individuati gli specifici rischi connessi all'operatività e definite, pertanto, le regole di comportamento da adottare. Per altre fattispecie si è ritenuto che l'ipotesi di reato fosse del tutto astratta, ma si è ritenuto comunque corretto, e in linea con il sistema valoriale della **Provincia di Lecco**, richiamare nel presente Codice l'attenzione sulla necessità di adottare in ogni caso una condotta adeguata alla reputazione dell'ente. Infine alcune fattispecie

non sono state prese in considerazione in quanto non sussistono gli estremi organizzativi e/o di assetto societario per la commissione di tali reati.

Lo stesso Decreto prevede, peraltro, l'esclusione della responsabilità dell'ente qualora la stessa provi, tra l'altro, di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi e di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento, a un "organismo" interno ("Organismo di Vigilanza") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il rispetto del Modello di organizzazione, gestione e controllo diviene, peraltro, parte essenziale del rapporto di lavoro o di collaborazione. Alla luce di quanto sopra e nell'ambito delle azioni di prevenzione è stato predisposto il presente "Codice Etico e di Condotta", frutto di una collaborazione collegiale e condivisa dalla Giunta Provinciale, in coerenza con le linee guida regionali e le best practices disponibili. Tale Codice Etico e di Condotta contiene una serie di principi di deontologia che la Provincia di Lecco riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza da tutti coloro che contribuiscono al perseguimento dei fini istituzionali: questo anche oltre

le specifiche previsioni del D.Lgs. 231/2001 e dunque indipendentemente dal fatto che si possa trarre un qualche interesse o vantaggio la Giunta Provinciale istituisce un Organismo di Vigilanza e intende approvare un "Modello di organizzazione, gestione e controllo".

Ogni comportamento deve essere immediatamente riconducibile a questi principi. È importante quindi definire con chiarezza l'insieme dei valori che la Provincia di Lecco riconosce, accetta, condivide e applica a tutti i livelli, senza distinzioni o eccezioni. Pertanto i collaboratori, a qualunque titolo e indipendentemente dalla natura contrattuale del rapporto, nonché i partner, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni del Codice Etico e di Condotta.

Il settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco, ha come scopo la promozione dell'esercizio del diritto al lavoro attraverso l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, l'elevazione culturale e professionale dei cittadini, attraverso la progettazione e/o erogazione dei seguenti servizi:

- Servizi per l'impiego amministrativi e certificativi: sono i servizi in capo in via esclusiva ai Centri per

l'impiego, quali la certificazione dello stato di disoccupazione, l'implementazione dell'anagrafe professionale della popolazione in età lavorativa, le procedure connesse al riconoscimento di ammortizzatori sociali, l'avvio a selezione nella pubblica amministrazione e analoghi servizi specificati nel contratto di servizio;

- Servizi di Politica attiva del lavoro: sono volte alla prevenzione e al contrasto del rischio di disoccupazione di lunga durata; trattasi quindi di attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro, di tirocini, bilanci di competenze, di percorsi per ricollocazione di lavoratori espulsi dai processi di crisi aziendale e analoghi servizi specificati nel contratto di servizio;
- Servizi di Formazione: sono le attività corsuali che riguardano l'intero arco della vita delle persone, a partire quindi dai percorsi di qualificazione professionale nell'ambito del diritto dovere dei giovani all'istruzione e alla formazione, alle diverse tipologie di apprendistato, all'aggiornamento e alla specializzazione professionale, all'autoimprenditorialità, alle diverse attività formative realizzate nell'ambito di percorsi integrati tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- Servizi per l'incontro-domanda offerta di lavoro: sono le azioni

volte a valorizzare il ruolo del servizio pubblico nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sia con azioni che favoriscano la domanda (imprese), sia con servizi rivolti all'offerta (lavoratori e lavoratrici); perseguendo l'obiettivo di accelerare i percorsi di ricerca attiva del lavoro (matching) o il rimando a servizi di politica attiva del lavoro o di natura formativa;

- Servizi territoriali: sono le attività di progettazione e/o erogazione di servizi rivolti alle persone e/o alla collettività con particolare attenzione alle fasce deboli.

I servizi sono diffusi ed erogati prioritariamente nei confronti di tutti i cittadini residenti e/o domiciliati nel territorio provinciale.

La **Provincia di Lecco**, tenuto conto delle convenienze tecniche ed economiche, esercita la gestione dei servizi sia direttamente, sia attraverso altri soggetti individuati mediante procedure previste dalla normativa vigente oppure, all'interno del sistema dotale, mediante la rete degli Operatori accreditati al lavoro e/o alla formazione in Lombardia.

La **Provincia di Lecco** può accedere in via sussidiaria e non suppletiva a rapporti di volontariato individuale e/o associativo secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.

In sintesi "la mission" del Settore Formazione Professionale, Istruzione,

Lavoro è riconducibile ai seguenti punti:

- Integrare all'interno di un'unica struttura l'erogazione di servizi in materia di formazione, orientamento e lavoro precedentemente erogati da unità operative diverse, ricostruendo e dando quindi unicità alla filiera più complessiva dei servizi, per meglio rispondere alle esigenze di cittadini e imprese;
- Garantire al territorio un'offerta di servizi più efficiente ed efficace in grado di dare risposte coerenti a bisogni che mutano in ragione dei profondi cambiamenti del mondo del lavoro e del tessuto socio economico;
- Sviluppare servizi innovativi in grado di sostenere le persone nei processi di transizione al lavoro, attuando politiche formative e di contrasto alla disoccupazione e delle fragilità sociali.

## 2. PRINCIPI GENERALI

### 2.1 Ambito d'applicazione

Il Codice Etico e di Condotta è l'insieme dei valori, dei principi, delle linee di comportamento cui devono ispirarsi la Direzione, i dipendenti e i collaboratori (di seguito collaboratori), i fornitori, i partner di ATI/ATS e, in generale, tutti i terzi che entrano in rapporto con Il Settore Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco nell'ambito della propria attività lavorativa e tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente instaurano relazioni o operano nell'interesse della stessa.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco promuove i principi del presente Codice Etico e di Condotta anche presso i destinatari dei servizi nella convinzione che i rapporti economici con il proprio mercato di riferimento non possano che essere improntati alla massima serietà e rettitudine. Il Codice Etico e di Condotta si

pone pertanto come obiettivi la correttezza e l'efficienza economica nei rapporti interni ed esterni all'organizzazione, al fine di favorire indirizzi univoci di comportamento nonché benefici economici indotti dalla positiva reputazione dell'ente.

Il Codice Etico e di Condotta costituisce una linea guida nei rapporti economici, finanziari, sociali, relazionali, con particolare attenzione alle tematiche di conflitti d'interesse, rapporti con la concorrenza, rapporti con i clienti, con i fornitori, con la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali.

Il Codice Etico e di Condotta definisce, in ultima analisi, gli standard etici del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco, indicando le linee di comportamento da tenere da parte di tutti i *collaboratori*.

## 2.2 Sistema dei valori di base

Tutte le azioni e in generale i comportamenti tenuti e seguiti dai dipendenti e collaboratori del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco in merito alle attività svolte nell'esercizio delle funzioni di propria competenza e responsabilità, devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza, legittimità e chiarezza. Nell'esecuzione dell'attività e nella gestione delle relazioni con i soggetti

esterni tutti devono attenersi alla massima diligenza, onestà, lealtà e rigore professionale, nell'osservanza scrupolosa delle leggi, delle procedure, dei regolamenti e nel rispetto del Codice Etico e di Condotta, evitando in ogni modo qualunque situazione di conflitto di interessi, nonché evitando di sottomettere le proprie specifiche attività a finalità o logiche differenti da quelle stabilite dalla società stessa.

## 2.3 Garanti d'attuazione del Codice Etico e di Condotta

Della completa osservanza e interpretazione del Codice Etico e di Condotta è competente l'Organismo di Vigilanza. Il personale potrà segnalare ai propri responsabili diretti o all'Organismo di Vigilanza (odv.istruzioneeformazioneelavoro@provincia.lecco.it) eventuali richieste di chiarimento o possibili inosservanze al Codice. A tutte le richieste verrà data una tempestiva risposta senza che vi sia per chi ha effettuato la segnalazione alcun rischio di subire qualsiasi forma, anche indiretta, di ritorsione. Relativamente al Codice Etico e di Condotta, l'Organismo di Vigilanza si riunirà ogniqualvolta ritenuto necessario e assicurerà:

- la diffusione del Codice Etico e di Condotta presso il personale e in

generale presso tutti i terzi che entrano in rapporto con l'organizzazione nell'ambito dello sviluppo delle attività dell'ente;

- il supporto nell'interpretazione e attuazione del Codice Etico e di Condotta, nonché il suo aggiornamento;
- la valutazione degli eventuali casi di violazione delle norme, provvedendo nell'ipotesi d'infrazione, all'adozione delle misure opportune, in collaborazione con le funzioni competenti, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei contratti di lavoro;
- che nessuno possa subire pressioni o ingerenze per aver segnalato comportamenti non conformi al Codice Etico e di Condotta.



## 2.4 Obblighi per il personale relativamente al Codice Etico e di Condotta

Ogni *collaboratore* ha l'obbligo di:

- rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i propri colleghi (dipendenti e non, interni ed esterni);
- promuovere l'osservanza delle norme del Codice Etico e di Condotta;
- operare affinché i propri colleghi e *collaboratori* comprendano che il rispetto delle norme del Codice Etico e di Condotta costituisce parte essenziale del proprio lavoro.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco promuove un'azione sistematica di informazione e formazione in merito ai reati e ai rischi contemplati dal D. Lgs. 231/2001 e pertanto il personale deve responsabilmente conoscere le fattispecie di reato potenzialmente commissibili, rispettare le procedure che ne prevencono l'insorgenza e adottare comportamenti proattivi in linea con il presente Codice per evitare di incorrere in una qualunque delle fattispecie di reato contemplate.

## 3. PRINCIPI RELATIVI ALLE OPERAZIONI, ALLE TRANSAZIONI E ALLE REGISTRAZIONI

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco ha individuato nel proprio sistema di gestione per la qualità lo strumento fondamentale per definire processi, attività e responsabilità afferenti all'operatività e creare, di conseguenza, attraverso la documentazione messa a punto, una linea guida prescrittiva da utilizzare come riferimento. L'impostazione data tende a fare in modo che le operazioni e le transazioni rilevanti siano evidenziate nell'ambito della descrizione dei processi e che ognuna di esse avvenga da parte di personale autorizzato (essendo possibile evincere tale autorizzazione da procedure, attribuzioni di poteri,

mansionari) nel rispetto del requisito di tracciabilità.

Nella gestione delle attività contabili il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco si impegna attraverso ogni suo collaboratore, a osservare le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri e i principi contabili adottati conformemente alle previsioni di legge. Nell'attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione, i *collaboratori* sono tenuti a rispettare le procedure interne in modo che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Il personale è tenuto ad agire con trasparenza verso i membri dell'Organismo di Vigilanza ed eventuali altri incaricati di attività di auditing e a prestare a questi la massima collaborazione nello svolgimento delle rispettive attività di verifica e controllo. Ciascun dipendente è tenuto a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità.

Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire l'agevole registrazione contabile nonché la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori interpretativi. È compito di ogni *collaboratore* far sì che la documentazione sia facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici.

La volontà del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco è quella di affermare che poteri conferiti e responsabilità attribuite non possono comunque prescindere dal rispetto delle regole di funzionamento dell'organizzazione, alle quali ognuno si deve uniformare per le parti di propria competenza. In tale contesto si sottolinea che ogni persona che prende parte alle attività del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco può e deve presentare proposte di miglioramento finalizzate a chiarire sempre meglio l'operatività affinché sempre più si risponda a un principio generale di trasparenza e correttezza.

La formalizzazione di un sistema sanzionatorio completa il quadro di riferimento, a riprova del fatto che le violazioni alle regole stabilite sono lesive del rapporto di fiducia instaurato.

## 4. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI

### 4.1 Norme generali

Le attività del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco richiedono costantemente l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la diffusione di dati, documenti e informazioni attinenti a negoziazioni, procedimenti, operazioni e contratti. Le banche dati del Settore Formazione Professionale, Istruzione e

Lavoro della Provincia di Lecco possono contenere, inoltre, dati personali protetti dalla normativa a tutela della privacy, dati che non possono essere resi noti all'esterno e infine dati la cui divulgazione potrebbe produrre danni alla Provincia di Lecco.

Tutti i *collaboratori* interni ed esterni sono tenuti a tutelare la riservatezza delle informazioni apprese in ragione

della propria funzione lavorativa e in particolare osservare le clausole di riservatezza richieste da controparti. Tutte le informazioni, i dati, le conoscenze acquisite, elaborate e gestite dai *collaboratori* nell'esercizio della propria attività lavorativa appartengono alla Provincia di Lecco e devono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, né all'interno né all'esterno, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure.

Ciascun *collaboratore* dovrà pertanto:

- acquisire e trattare solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare tali dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;
- comunicare e divulgare i dati solo nell'ambito delle procedure prefissate

## 4.2 Utilizzo dei software nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

I programmi software destinati all'interazione con Istituzioni esterne sono oggetto di particolare attenzione per quanto riguarda le autorizzazioni all'uso. La Direzione definisce i criteri di accesso, i limiti di utilizzo e la regolamentazione delle attività critiche con i fornitori di service. Gli utilizzatori per nessun motivo devono comunicare a terzi le loro credenziali di accesso. È in ogni caso vietato un utilizzo non corretto di tali programmi. In particolare è fatto divieto assoluto di effettuare

ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata;

- assicurarsi che non sussistano vincoli di confidenzialità in virtù di rapporti di qualsiasi natura con terzi.

I dati e le informazioni raccolti nell'ambito dello svolgimento delle attività sono trattati dal Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco nel rispetto delle normative vigenti e in coerenza a quanto definito nel Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco ha adottato e applica i contenuti del D. Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali. In particolare si ricorda l'obbligo di custodia e cambio periodico delle autorizzazioni di accesso al sistema informativo.

operazioni non lecite sfruttando particolari abilità personali e/o punti di debolezza dei programmi software ai quali si ha accesso.

Nell'ambito nel normale espletamento delle attività è essenziale il corretto utilizzo dei software e il rispetto dei relativi regolamenti di utilizzo. Nessuno è autorizzato a inserire informazioni o dati difforni da quelli realmente disponibili, anche se ritenuto ininfluenza oppure utile/necessario.

I medesimi criteri si applicano nei confronti dei software dedicati alla rendicontazione economica delle

attività svolte, indipendentemente dalla posizione contrattuale del *collaboratore* che effettua tali attività.

## 5. RAPPORTI CON TERZI

### 5.1 Norme generali

I *collaboratori* sono tenuti nei rapporti con i terzi a un comportamento etico e rispettoso delle leggi, improntato alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza, efficienza, equità. Per questo motivo il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco condanna qualunque pratica criminale possa configurarsi nei confronti delle persone e del patrimonio altrui, vigilando affinché possa essere evitato qualunque tipo di coinvolgimento, per quanto possibile anche quelli involontari e indiretti, dell'ente nella commissione di questo tipo di reati. In questo contesto il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco invita tutti i *collaboratori* a segnalare all'Organismo di Vigilanza (odv. [istruzioneformazioneelavoro@provincia.lecco.it](mailto:istruzioneformazioneelavoro@provincia.lecco.it)) o ai propri superiori /referenti qualunque situazione nei rapporti con i terzi potenzialmente a rischio sotto il profilo della commissione di reati.

Nei rapporti e relazioni commerciali o promozionali, sono proibite pratiche e comportamenti illegali, collusivi, pagamenti illeciti, tentativi di corruzione e favoritismi. Non sono ammesse

sollecitazioni dirette o attraverso terzi tese a ottenere vantaggi personali per sé o per altri e devono essere evitati conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni/funzioni/incarichi/progetti espletati all'interno della struttura di appartenenza. L'acquisizione di informazioni relative a terzi che siano di fonte pubblica o privata mediante Enti e/o organizzazioni specializzate, deve essere attuata con mezzi leciti nel rispetto delle leggi vigenti. Ai *collaboratori* non è consentito ricevere e utilizzare dati e informazioni riservate comunque ricevute da terzi senza che il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco abbia avuto l'autorizzazione dai terzi stessi per l'utilizzo di tali informazioni. In ogni caso il trattamento dei dati è consentito soltanto nell'ambito dei limiti stabiliti dalle istruzioni ricevute per il proprio ruolo di incaricato.

Nell'ambito dell'esecuzione delle attività ogni *collaboratore*, a qualsiasi livello e per le parti di propria competenza, deve garantire la corretta rendicontazione delle attività svolte sia direttamente sia attraverso fornitori e/o altri collaboratori

da lui coordinati. I relativi documenti di registrazione devono essere compilati con attenzione. Per nessun motivo, anche se apparentemente a fin di bene, è ammessa la commissione di falsi. In particolare non possono essere immessi dati non veritieri, alterati dati preventivamente immessi, compilati e/o firmati documenti di registrazione al posto di altre persone. Eventuali errori nell'imputazione devono essere preventivamente segnalati come non conformità ai propri referenti e successivamente corretti dando evidenza di tale correzione (utilizzo di penne di colore diverso, note a lato, ecc.). Si segnala in particolare la necessità di seguire scrupolosamente le regole di compilazione e firma dei registri e degli altri documenti che sono utilizzati formalmente a fine rendicontativi nei riguardi dei soggetti finanziatori.

Le procedure definiscono di caso in caso le responsabilità e i poteri di firma e a

tali responsabilità e poteri è fatto obbligo a ciascuno di attenersi. Si ricorda infine quanto già precedentemente previsto al capitolo precedente sull'utilizzo dei sistemi informativi.

Qualunque tentativo di violazione o di istigazione alla violazione delle sopracitate disposizioni deve essere immediatamente riferita al proprio referente o direttamente all'Organismo di Vigilanza. Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco non tollera alcun tipo di corruzione nei confronti di pubblici ufficiali, o qualsivoglia altra parte connessa o collegata con dipendenti pubblici, in qualsiasi forma o modo. Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco intende improntare i rapporti con le altre società al rispetto delle regole di concorrenza e di mercato, secondo correttezza e buona fede.

## 5.2 Rapporti con i fornitori di prodotti e servizi

Nei rapporti con i fornitori di prodotti e servizi, con i docenti e con i consulenti (di seguito genericamente indicati come "fornitori") devono essere osservate le procedure interne per la selezione, la qualificazione e la gestione dei rapporti. Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco si ispira nei rapporti con i fornitori ai principi di correttezza e buona fede nonché al rispetto delle regole sulla concorrenza e sul mercato. In tale contesto i *collaboratori*, a qualsiasi titolo addetti alle

relazioni con i fornitori, devono operare nell'osservanza di requisiti predefiniti e valutati in termini oggettivi, imparziali e trasparenti, evitando qualunque logica motivata da favoritismi o dettata dalla certezza o dalla speranza di ottenere vantaggi, anche con riferimento a situazioni estranee al rapporto di fornitura, per sé o per il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco.

I *collaboratori* devono evitare qualunque situazione di conflitto

di interessi, anche potenziale, con riguardo a fornitori segnalando al proprio referente o all'Organismo di Vigilanza l'esistenza o l'insorgenza di tali situazioni. In modo particolare, la selezione dei fornitori, nonché la formulazione delle condizioni di acquisto di beni e servizi e la definizione delle tariffe professionali sono dettate da valori e parametri di concorrenza, obiettività, correttezza, imparzialità, equità, prezzo, qualità del bene e servizio, garanzie di assistenza e in generale un'accurata e precisa valutazione dell'offerta. Nella scelta dei fornitori non sono ammesse o accettate pressioni indebite, tali da favorire un soggetto piuttosto che un altro.

L'attivazione di una fornitura deve essere sempre preceduta da una attenta valutazione del mercato, con la conseguente acquisizione di più offerte. La scelta di un fornitore senza preventiva acquisizione di più offerte deve avvenire sulla base di oggettive e solide motivazioni ed evidenziata al soggetto incaricato di approvare gli ordini. Non può essere in alcun modo preso in considerazione l'acquisto di beni la cui provenienza non sia nota e non sia garantita la presenza dei relativi documenti fiscali e di garanzia.

Non sono ammessi favoritismi nei pagamenti ai fornitori e, più in

generale, non possono essere attuate azioni che pregiudichino il loro stato di creditori. Le tipologie contrattuali devono essere coerenti con la tipologia di prodotto e servizio acquistato. Non sono ammesse forme contrattuali che possano in qualche modo rappresentare caratteri elusivi nei confronti delle norme giuslavoristiche.

Nei rapporti con i fornitori non è ammesso dare o ricevere sotto alcuna forma, diretta o indiretta, offerte di denaro o regalie tendenti a ottenere vantaggi reali o apparenti di varia natura (es. economici, favori, raccomandazioni). Tale divieto ha validità generale, nel senso che deve considerarsi esteso anche a iniziative individuali, utilizzando denaro e beni propri o del nucleo familiare. In ogni caso atti di cortesia commerciale non devono mai essere compiuti in circostanze tali da poter dare origine a sospetti di illiceità e compromettere l'immagine dell'ente.

Anche per i fornitori che non sono oggetto di qualificazione (ad esempio commercialisti, avvocati e simili) si deve comunque applicare il normale iter di controllo previsto per il ciclo passivo, con il riscontro formale (firma di benessere al pagamento) da parte del *collaboratore* che è stato interfaccia della prestazione eseguita e della congruità della parcella.

### 5.3 Rapporti con i destinatari dei servizi

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco persegue l'obiettivo di soddisfare pienamente le aspettative dei propri stakeholders. Pertanto esige dai *collaboratori* e, in generale, dai destinatari del Codice Etico e di Condotta che ogni rapporto e contatto con e tra tali soggetti sia improntato a onestà, correttezza professionale e trasparenza.

In generale nei rapporti con i destinatari dei servizi coloro che operano a diverso titolo in nome e per conto della Provincia di Lecco devono astenersi da qualunque comportamento che consenta, direttamente o indirettamente, anche in via meramente potenziale, di trarre o

attribuire vantaggi economici indebiti. Nei rapporti con i destinatari, non è ammesso dare o ricevere sotto alcuna forma, diretta o indiretta, offerte di denaro o regalie tendenti a ottenere vantaggi reali o apparenti di varia natura (es. economici, favori, raccomandazioni). Tale divieto ha validità generale, nel senso che deve considerarsi esteso anche a iniziative individuali, utilizzando denaro e beni propri o del nucleo familiare; il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco si impegna a garantire adeguati standard di qualità dei prodotti/servizi offerti sulla base di livelli predefiniti e a monitorare periodicamente la qualità percepita.

### 5.4 Rapporto con le Istituzioni: rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli Enti Locali

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco adotta nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e con altri Enti Locali la più rigorosa osservanza delle normative comunitarie, nazionali, regionali e dell'ente. Nei rapporti con tali soggetti, è severamente vietato cercare di influenzare impropriamente le decisioni dell'istituzione interessata, al fine di ottenere il compimento di atti non conformi o contrari ai doveri di ufficio, in particolare offrendo o promettendo, direttamente o indirettamente, doni, favori, denaro o utilità di qualunque genere. Tale divieto ha validità generale, nel senso che

deve considerarsi esteso anche a iniziative individuali, utilizzando denaro e beni propri o del nucleo familiare. In ogni caso atti di cortesia commerciale non devono mai essere compiuti in circostanze tali da poter dare origine a sospetti di illiceità e compromettere l'immagine dell'ente. Il *collaboratore* che dovesse ricevere indicazioni da chiunque di operare in tal senso è tenuto a darne immediata comunicazione al proprio referente o all'Organismo di Vigilanza.

I rapporti con le Istituzioni, la gestione di trattative, l'assunzione di impegni e l'esecuzione di rapporti di qualsiasi genere

con la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali necessari per lo sviluppo delle attività del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco, sono riservati esclusivamente alle funzioni a ciò delegate. Pertanto qualunque rapporto si attivi tra un *collaboratore* e persone facenti parte della Pubblica Amministrazione/Enti Locali, riconducibile a ambiti di interesse del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della

Provincia di Lecco, deve essere segnalato dall'interessato alla Direzione che, valutata la correttezza di tale rapporto nel contesto delle specifiche mansioni/progetto, ne mantiene evidenza.

I rapporti devono essere improntati alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza e tali da non indurre a interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti da parte dei soggetti istituzionali con i quali s'intrattengono relazioni a vario titolo.

## 5.5 Rapporti con gli allievi e destinatari nell'ambito dei progetti di formazione

Nel rapporto con gli allievi e destinatari dei progetti di formazione i *collaboratori* sono tenuti alla massima correttezza, nella consapevolezza che, nei progetti di formazione, proprio i beneficiari sono i primi, fondamentali stakeholders del settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco. I docenti e gli operatori devono mantenere in ogni occasione un atteggiamento professionale ineccepibile, evitando di instaurare rapporti che possano

nuocere al risultato educativo. Non sono ritenuti accettabili, qualunque siano le circostanze, episodi di intolleranza, discriminazione e razzismo.

È fatto divieto a chiunque di ricevere denaro o altri beni, per sé, per altri o per il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco, in cambio di informazioni di qualsiasi natura. Analogamente tali informazioni non possono essere fornite anche solo a titolo gratuito.

## 5.6 Rapporti con i destinatari nell'ambito delle politiche attive per il lavoro

Nel rapporto con i destinatari dei progetti afferenti le politiche attive per il lavoro, i *collaboratori* sono tenuti alla massima correttezza, nella consapevolezza che, nei progetti di inserimento al lavoro, i partecipanti sono i primi fondamentali stakeholders

del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco. I professionisti devono mantenere in ogni occasione un atteggiamento lavorativo ineccepibile, evitando di instaurare rapporti che possano nuocere al risultato finale del progetto. Non sono



ritenuti accettabili, qualunque siano le circostanze, episodi di intolleranza, discriminazione e razzismo.

È fatto divieto a chiunque di ricevere denaro o altri beni, per sé, per altri o

per il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco, in cambio di informazioni di qualsiasi natura. Analogamente tali informazioni non possono essere fornite anche solo a titolo gratuito.

## 5.7 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco non eroga contributi diretti o indiretti sotto qualsiasi forma a partiti

politici, movimenti, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, se non previa delibera della Giunta Provinciale.

## 5.8 Rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco impronta i propri rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo

alla massima collaborazione nel pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, impegnandosi a dare sollecita esecuzione alle loro prescrizioni.

## 5.9 Regali

Fatto salvo quanto già specificato relativamente ai rapporti con clienti e fornitori, si precisa ulteriormente che i *collaboratori* del Settore Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco non possono in generale, direttamente o indirettamente, dare o ricevere regali di natura materiale o immateriale, offrire o accettare

denaro. Sono consentiti atti di cortesia commerciale come omaggi o doni di modico valore, di carattere puramente simbolico o personalizzati e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti. In ogni caso la decisione in merito all'opportunità e all'entità di omaggi, doni, ecc. spetta esclusivamente alla Direzione.

## 6. RAPPORTI INTERNI

### 6.1 Dignità e rispetto

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco intende rispettare le disposizioni nazionali e internazionali in materia di occupazione ed è contraria a ogni forma di lavoro irregolare. Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco contrasta e respinge, tanto in fase di selezione e assunzione del personale o contrattualizzazione degli esterni, quanto nella gestione del rapporto di lavoro, qualunque forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla religione, sull'età, sulla razza, sulla condizione sociale, sulla nazionalità dei candidati o dei dipendenti/collaboratori, garantendo pari opportunità e attivandosi al fine della rimozione di eventuali ostacoli alla effettiva realizzazione di tale situazione.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco si impegna a tutelare l'integrità psico-fisica di dipendenti e collaboratori, nel rispetto della loro personalità. Per questo motivo esige che nelle relazioni di lavoro non venga dato luogo a molestie, intendendo come tali anche la creazione di un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o di isolamento nei confronti dei singoli o di gruppi di persone. A tal fine il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco previene, per quanto possibile, e comunque persegue il mobbing e le molestie personali di ogni tipo, comprese quelle sessuali. È politica del Settore Formazione Professionale,

Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco promuovere un clima interno in cui ognuno interagisca con gli altri colleghi onestamente, con dignità e rispetto reciproco. Pertanto i *collaboratori* sono tenuti a porre in essere una condotta costantemente rispettosa dei diritti e della personalità dei colleghi e dei terzi in generale.

I responsabili sono tenuti a esercitare il proprio ruolo con correttezza e imparzialità e sono tenuti ad adottare un comportamento di esemplare osservanza delle normative dell'ente e del presente Codice Etico e di Condotta anche al fine di stimolare lo spirito di emulazione nei propri collaboratori diretti.

I *collaboratori* devono conoscere e osservare, per quanto di loro competenza, le prescrizioni del Codice Etico e di Condotta e devono, compatibilmente con le possibilità individuali, promuoverne la conoscenza presso i neo-assunti e i nuovi collaboratori, nonché presso i terzi con i quali vengano in contatto per ragioni inerenti ai loro compiti. I *collaboratori* sono tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza, direttamente o attraverso il proprio referente interno, ogni violazione del Codice Etico e di Condotta da parte di colleghi, collaboratori, consulenti, clienti e fornitori. Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco considererà sanzionabile qualunque segnalazione infondata effettuata in malafede.

## 6.2 Formazione

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco pone la massima attenzione nella valorizzazione delle competenze professionali dei *collaboratori* attraverso

la realizzazione di iniziative formative finalizzate all'apprendimento degli elementi essenziali della professionalità e dell'aggiornamento/sviluppo delle competenze necessarie per l'erogazione di servizi di qualità.

## 6.3 Assunzioni

Ai *collaboratori* viene fatto divieto di accettare o sollecitare promesse o versamenti di denaro o beni o benefici, pressioni o prestazioni di qualsiasi tipo che possano essere finalizzati a promuovere l'associazione o l'assunzione come dipendente di un qualsiasi soggetto (o anche la semplice stipula di un incarico) o il suo trasferimento o la sua promozione. La presente disposizione è applicata anche nei confronti dei contratti di collaborazione o di contratti di consulenza. Ogni assunzione/proposta di collaborazione è decisa sulla base

delle risultanze di valutazioni il più possibile oggettive che riguardano le competenze possedute in rapporto ai profili necessari. Ogni assunzione/collaborazione segue scrupolosamente la procedura specificatamente dedicata.

Non sono ammesse assunzioni che, per la loro collocazione di tempo e luogo e/o collegamenti diretti/indiretti con il Committente, possano configurarsi come scambio per progetti/commesse acquisiti.

## 6.4 Condotta etica

I *collaboratori* sono tenuti a svolgere le proprie mansioni in modo responsabile, onesto, diligente, in conformità con le politiche dell'ente, le procedure e le direttive stabilite. I valori etici descritti nel presente

Codice, devono costituire un dovere costante e sistematico della condotta operativa di ogni *collaboratore* del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco.

## 6.5 Salute, sicurezza dei lavoratori e tutela ambientale

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco si impegna a gestire le

proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco non accetta alcun compromesso nel campo della tutela della salute e della sicurezza dei propri *collaboratori* sul posto di lavoro. Ciascun *collaboratore* non deve esporre gli altri (interni o esterni) a rischi inutili che possano provocare danni alla loro salute o incolumità fisica.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco nello svolgere la propria attività tiene altresì conto della normativa

nazionale in materia ambientale al fine di non inquinare, ottimizzare costantemente l'impiego delle risorse, promuovere l'utilizzo di prodotti sempre più compatibili con l'ambiente. A tale proposito contrasta in modo particolare l'abbandono di rifiuti prescrivendo che i *collaboratori* facciano corretto uso degli strumenti a disposizione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In particolare lo smaltimento di rifiuti speciali (computer, schermi, ecc.) è richiesto che avvenga seguendo le disposizioni comunali in materia.

## 6.6 Tutela del patrimonio

Il patrimonio del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco è costituito dai beni fisici materiali, quali ad esempio: computer, stampanti, attrezzature e immobili, nonché da beni immateriali quali, ad esempio, informazioni riservate, software e know-how specifico di settore. La protezione e conservazione di questi beni costituisce un valore fondamentale per la salvaguardia degli interessi societari. Ognuno deve sentirsi

responsabile dei beni che gli sono stati affidati in quanto strumentali all'attività svolta.

È cura di ogni *collaboratore* nell'espletamento delle proprie attività, non solo proteggere tali beni, ma impedirne l'uso fraudolento o improprio. L'utilizzo di questi beni da parte dei *collaboratori* deve essere pertanto funzionale ed esclusivo allo svolgimento delle attività.

## 7 CONFLITTO DI INTERESSI

### 7.1 Principi generali

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco intende improntare i rapporti con i propri stakeholders alla massima fiducia e lealtà. Intende inoltre aderire ai più elevati standard etici nella conduzione

delle sue attività. È quindi doveroso che ciascuno eviti situazioni di conflitti di interesse o altre situazioni che possano essere dannose o disdicevoli per il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco.

### 7.2 Rapporti di parentela

Chiunque tra i *collaboratori* abbia rapporti di parentela anche solo potenzialmente in conflitto con il

proprio ruolo, è tenuto a segnalarlo tempestivamente all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione.

### 7.3 Attività lavorativa esterna

I *collaboratori* devono evitare tutte quelle attività che siano in conflitto di interesse con il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco, con particolare riferimento a interessi personali o familiari che potrebbero influenzare l'indipendenza nell'espletare le attività loro assegnate. È pertanto fatto obbligo a tali soggetti di segnalare situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, informando l'Organismo di Vigilanza e la Direzione.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono considerate situazioni di conflitto di interesse: la strumentalizzazione della propria posizione per la realizzazione di interessi propri o di terzi contrastanti con quelli della Provincia di Lecco; l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi; il possesso di partecipazioni finanziarie, di cointeressenze o di interessi con fornitori o concorrenti; ricoprire cariche o incarichi di qualunque genere presso fornitori o concorrenti.

### 7.4 Uso del tempo e dei beni

Il personale non può svolgere, durante il proprio orario lavorativo, altre attività non congruenti con le proprie mansioni e responsabilità organizzative. L'utilizzo dei beni, quali ad esempio locali, attrezzature,

informazioni riservate del Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco non sono consentiti per l'uso e l'interesse personale di qualunque genere.

## 8 VIOLAZIONI E SANZIONI

I *collaboratori* devono riferire prontamente ai loro referenti interni ogni circostanza che comporti o che sembri comportare, una deviazione dalle norme di comportamento riportate nel presente Codice e/o una violazione alle procedure/istruzioni operative in essere. I referenti hanno a loro volta il dovere di informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza delle notizie di cui siano venuti a conoscenza.

Qualora, per giustificato motivo o per opportunità, sia ritenuto sconsigliabile conferire con il proprio referente diretto, il *collaboratore* dovrà comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza. Omettere, o non riferire, tali circostanze costituisce una violazione del presente Codice Etico e di Condotta.

Le segnalazioni sono trattate con la massima riservatezza e tutte le violazioni riferite diventano immediatamente oggetto di indagine. I *collaboratori* sono tenuti a cooperare senza riserve alle fasi istruttorie e a fornire tutte le informazioni in loro possesso riguardanti tali violazioni, indipendentemente dal

fatto che le stesse siano considerate rilevanti. La mancata cooperazione, o la cooperazione solo parziale con le attività di istruttoria costituisce una violazione del presente Codice Etico e di Condotta.

Il Settore Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro della Provincia di Lecco nei casi accertati e verificati di dolo, furto, omissioni, falsificazioni, alterazioni, utilizzo improprio di informazioni riservate, appropriazione indebita di beni fisici e immateriali del patrimonio dell'ente, provvederà ad applicare le sanzioni disciplinari necessarie ed eventualmente, secondo la gravità delle infrazioni commesse, a dare corso ad azioni legali nei confronti delle persone coinvolte.

Qualsiasi violazione delle disposizioni del Codice Etico e di Condotta e delle procedure verrà trattata con fermezza con la conseguente adozione di adeguate misure sanzionatorie coerentemente con quanto previsto dai contratti nazionali di lavoro e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo elaborato ai sensi del D.Lgs.231/2001.

## 9 ENTRATA IN VIGORE E DIFFUSIONE

Il presente Codice Etico e di Condotta entra in vigore a partire dalla sua approvazione e viene attuato insieme

al Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001.





**Provincia di Lecco**

Per informazioni:  
Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro  
Tel. 0341 295.552 - 578  
e-mail: [segreteria.lavoro@provincia.lecco.it](mailto:segreteria.lavoro@provincia.lecco.it)

